

MA.RIS.
MA.RIS.

COOPERATIVA SOCIALE



Member of CISQ Federation

RINA

ISO 9001:2000
Sistema Qualità Certificato



**Progetto di gestione per
Unità Operativa**

**(Struttura Residenziale
Intermedia)**

Progetto Lilith

QUADRO DI RIFERIMENTO

Da anni si parla di nuove povertà e della crisi della quarta (o della terza) settimana. La situazione – è sotto gli occhi di tutti – è divenuta più grave con la recente crisi finanziaria, che è divenuta crisi economica ed ha coinvolto tutti, travolgendo maggiormente chi già viveva in una condizione di fragilità. Il problema, per molti, non è più il superfluo, ma il sostentamento. Da questa consapevolezza nasce un appello, perché un numero sempre crescente di persone si rivolgono ai centri caritatevoli e ai Comuni e/o Servizi Pubblici.

In tale situazione le persone che risentono di più del disagio generale sono quelle provenienti da realtà carcerarie, comunitarie, ospedaliere; per tali soggetti diventa sempre più difficile il rientro nella realtà sociale, in quanto alle difficoltà economiche generali si aggiunge la difficoltà di reperire sistemazione logistica anche temporanea

Il problema legato alla casa è in assoluto quello più grave ed è spesso causa di altri problemi economici, psicologici e familiari: su base provinciale, non vi sono molte differenze in percentuale nel numero di quanti si sono rivolti ai centri liguri nel 2007, in valori assoluti, invece, è la provincia di Genova quella che ha fatto registrare il maggior numero di richieste. L'aumento «costante» degli italiani che ha chiesto aiuto è sintomo che «la situazione diventa più preoccupante»

VALUTAZIONE DELLA COOPERATIVA

Il progetto prende spunto da esperienze già attive nell'ambito della Ma.Ris e più in generale del privato sociale, come risposta esterna e collaterale agli interventi di supporto proposti dagli enti pubblici istituzionalmente dedicati ad affrontare il disagio derivante da condizioni patologiche e di emarginazione socio-economica grave quali tossico e alcolodipendenza e vissuti di detenzione.

Il progetto della Casa Alloggio (Struttura Residenziale Intermedia) nasce da una precedente positiva esperienza della Cooperativa nel territorio spezzino e da un progetto congiunto col Comune di Genova per dare risposte adeguate alle persone in difficoltà ma anche alle istituzioni del territorio genovese che, attraverso tale progetto, ritrovano una ulteriore risposta per i soggetti da loro seguiti

I soggetti inseriti in tale progetto potranno trovare oltre a sistemazione logistica anche supporto educativo e di progettualità. In questo quadro è di ulteriore importanza l'adozione di metodologie di inserimento lavorativo basate su percorsi integrati e individualizzati, nonché di coinvolgimento attivo dei soggetti svantaggiati

La Cooperativa Ma.Ris. da molti anni si occupa di disagio e, partendo dalla dipendenza, le aree in cui fornisce il suo servizio si sono sempre più ampliate. La forte esperienza nel settore della dipendenza ha portato alla considerazione che seppure la cura sia lunga e difficile, il reinserimento risulta altrettanto complicato. In uno scenario nazionale così grave, risulta ancora più delicata la situazione di chi, con precedenti esperienze carcerarie e di dipendenza alle spalle, si trova a dover reperire una attività lavorativa che permetta il mantenimento di una abitazione propria.

Il progetto che la Cooperativa ha messo in campo è mirato a dare ospitalità e sostegno a chi vive una momentanea difficoltà economica e sociale, ma allo stesso tempo fornire strumenti terapeutici affinché la persona possa trovare sostegno alle proprie problematiche ancora in essere.

Nella proposta che viene offerta dalla Cooperativa si ritiene importante la dimensione educativa che svolga una funzione fondamentale, in quanto elemento di connessione tra le differenti aree di intervento (area di supporto sanitario, psicologico, culturale).

La prospettiva di affiancamento rappresenta uno strumento che permette alla persone ospiti della Unità Operativa di vedere e comprendere i propri limiti e risorse, partendo da questi per costruire un personale progetto di vita, fondato su stili e presupposti sostanzialmente mutati.

NUMERO POSTI

All'interno della Unità Operativa sono previsti n° 3 posti letto

TARGET

Alcoolisti ed ex alcoolisti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, che abbiano completato il percorso terapeutico, oppure persone che vivono una situazione di disagio socio-; entrambi con la necessità di un percorso con un ulteriore accompagnamento volto alla creazione e al consolidamento di una rete sociale di supporto.

La struttura si rivolge anche a soggetti condannati a pena definitiva per i quali è possibile una misura alternativa alla detenzione (ex D.P.R. 309/90).

COOPERATIVA SOCIALE

PERSONALE INTERNO

Il lavoro sinora svolto dalla Cooperativa nei vari ambiti, ha portato alla convinzione che una equipe formate da persone con diverse professionalità riesca a dare risposte adeguate e complete. In relazione a questo, anche il progetto di tale Unità Operativa prevede la presenza di una equipe multidisciplinare e comprende

- N°1 Responsabile con funzioni di supporto psico sociale (psicologa dipendente della Cooperativa)
- N°1 Educatore formato (Educatori/OSS/Assistenti Sociali/Tecnici dipendente della Cooperativa)
- N°1 Tecnico Amministrativo/legale (dipendente della cooperativa)

ASPETTO SANITARIO INTERNO E LEGALE

Essendo gli ospiti in fase di reinserimento, la base principale è che gli stessi si occupino delle proprie situazioni, legali e sanitarie soprattutto, con l'affiancamento del nostro personale

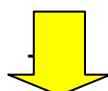
Il nostro personale interno provvederà a valutare con i soggetti inseriti nella Unità Operativa le varie situazioni personali per un giusto orientamento

ASPETTO ALIMENTARE

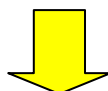
Ricollegandosi all'aspetto del reinserimento, anche la questione alimentare viene lasciata agli ospiti. La preparazione dei pasti sarà a cura degli ospiti, anche se il personale della Cooperativa affiancherà gli ospiti negli acquisti relativi alla alimentazione e alla pulizia, inoltre verificheranno che venga tenuta una buona alimentazione e pulizia. Anche in relazione a ciò gli ospiti sono tenuti al rispetto del regolamento interno della Unità Operativa

Il progetto della Casa Alloggio si distingue in:

- **Accoglienza**



- **Valutazione delle possibilità del singolo**



- **Programmazione di attività individuali per il proprio reinserimento**
- **e rientro definitivo nella realtà sociale**

PROGETTO

Il progetto prevede diverse attività, che in un gioco di incastri permettono di “lavorare” sulle sfere personali e di gruppo. Il Progetto dell’Unità Operativa ha come finalità complessiva quella di sostenere ed affiancare le persone in un particolare momento di difficoltà

Il percorso che si offre, all’interno di tale progetto, si configura come esperienza educativa e come supporto, mirati a fornire strumenti di comprensione ed elaborazione della propria situazione in funzione di una scelta consapevole relativa al proprio stato.

FINALITA'

Attivare un percorso che permetta di giungere ad una propria autonomia attraverso l'elaborazione della propria storia, delle relazioni con le persone, con il contesto e con le cose, delle proprie esperienze profonde, con uno sguardo progettuale nei confronti del proprio rapporto con la realtà sociale.

METODOLOGIA

Procedure per l'inserimento

Lo strumento di lavoro centrale è rappresentato dal progetto riabilitativo individualizzato, elaborato congiuntamente dagli operatori del Servizi coinvolti attraverso:

- a) segnalazione del caso
- b) incontro tra il referente della Unità Operativa e il referente del servizio inviante con l'obiettivo di verificare l'idoneità dell'inserimento in struttura.
- c) colloqui di conoscenza tra il referente della Unità Operativa e l'utente indicato, atti a presentare la struttura e ad una prima valutazione delle risorse e dei bisogni individuali.
- d) incontro tra il referente della Unità Operativa, l'operatore di riferimento del Servizio inviante e il soggetto, al fine di concordare e definire formalmente il progetto di inserimento.
- e) ingresso in Unità Operativa

Elaborazione progetto individualizzato

Aree per il lavoro educativo

Ingresso con individuazione obiettivi a breve, medio e lungo termine:

Gestione economica, cura dell'igiene personale, degli spazi privati e comuni della struttura

Acquisizione di abitudine e ritmi quotidiani con buona convivenza con il gruppo dei pari

Sperimentazione di un graduale distacco dalla comunità

Definizione dei livelli di possibile autonomia

Strategie

- Elaborazione delle esperienze lavorative
- Elaborazione delle esperienze relazionali
- Elaborazione delle eventuali ambivalenze fra interno ed esterno (lavoro, amici)
- Consolidamento della capacità di ottenere soddisfazione senza ricorrere all'uso di sostanze
- Rafforzamento dei cambiamenti dello stile di vita
- Rinforzo dei nuovi comportamenti adattivi
- Identificazione di fonti di piacere *drug-free*
- Verifica del sostegno esterno (famigliari, amici,...)
- Verifica della creazione di una nuova rete sociale

Metodologia tecnica

- Colloqui periodici con gli operatori di riferimento del Ser.T.
- Colloqui settimanali con l'educatore della Unità Operativa
- Incontri di gruppo con altri soggetti in reinserimento
- Incontri a gruppi di auto-aiuto presenti sul territorio

Indici di valutazione

- Analisi dinamiche di gruppo interne della sede
- Analisi autonomia personale
- Capacità di integrazione, mediazione, collaborazione nel gruppo dei pari
- Possibilità di ricostruzione della rete parentale
- Esami tossicologici e alcolemici periodici negativi (per soggetti dipendenti)

Tempi

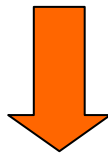
Data la natura della struttura è previsto un tempo di residenzialità pari a 6 mesi, eventualmente prorogabili. In tale periodo il soggetto si attiverà, con un adeguato supporto psico-educativo, al fine di reperire una collocazione autonoma nel contesto sociale d'appartenenza.

Nei casi in cui il soggetto proposto all'inserimento nella Unità Operativa abbia già effettuato più percorsi terapeutici comunitari, ma necessiti di un ulteriore periodo di permanenza in struttura, è previsto l'inserimento in un percorso terapeutico-riabilitativo residenziale breve (4-5 mesi), cui seguirà l'inserimento nella struttura intermedia

FASI

PRIMA FASE: ACCOGLIENZA

(fase esterna): qualora il soggetto non sia già conosciuto al servizio, si prevede la sua conoscenza diretta, la valutazione di quanto segnalato dal servizio inviante e la verifica delle sue possibilità di aderenza al progetto interno.



SECONDA FASE: PRESA IN CARICO ED AMMISSIONE

Prevede l'inserimento del singolo nell'Unità Operativa, il favorire l'integrazione e l'elaborazione di una prima ipotesi di progetto individualizzato, considerando le potenzialità e i bisogni, le risorse e le necessità.



TERZA FASE: SVILUPPO DEL PERCORSO PERSONALIZZATO E SPERIMENTAZIONE DI AVVIO ALLA REALTÀ ESTERNA

Prevede una riflessione sulle aree personali del singolo risultate più problematiche e nella messa in campo di strumenti adeguati. Per ogni singolo soggetto potranno essere attivati dispositivi specifici sia interni sia esterni al servizio stesso.

Prevede, laddove sia possibile, una sperimentazione del rientro nella realtà esterna, con l'affiancamento anche per i familiari (ove sia possibile)

PRIMA FASE: ACCOGLIENZA

Il servizio di accoglienza è la prima fase del percorso, nella quale viene attivato e ipotizzato il futuro progetto personalizzato

La gestione del servizio di accoglienza è seguita in accordo con il personale dei Servizi di riferimento dell'ospite e prevede l'intervento di una equipe composta da:

- Psicologo (sia interno sia esterno)
- Educatori
- Assistente Sociale (esterna)

Percorso di accoglienza e progettazione di inserimento

Primo contatto

Il primo contatto con il gruppo di lavoro può avvenire in forme diverse:

- può essere diretto – quando la richiesta di attivazione del percorso viene formulata dalla persona che vive situazione di difficoltà;
- può essere indiretto – quando la richiesta di attivazione del percorso viene formulata da un referente del Servizio Pubblico o da un membro della rete primaria (familiare o amico) della persona

- Su segnalazione degli operatori del Servizio Pubblico

E' la forma che si ritiene più corretta in quanto la Coop. Ma.Ris. intende offrire il proprio servizio in un rapporto di forte collaborazione ed integrazione con il Servizio Pubblico, configurandosi come parte di un progetto complessivo studiato congiuntamente tra gli operatori dei Servizi Pubblici, la persona e con la sua rete significativa.

Colloquio: conoscenza e raccolta dati

Durante il colloquio vengono fornite informazioni sulla realtà del centro e raccolti dati utili alla compilazione di una scheda personale anagrafico – biografica, contenente:

- 1) dati anagrafici;
- 2) Servizio inviante e operatore di riferimento;
- 3) informazioni sul titolo di studio ed attività lavorativa;
- 4) informazioni sullo stato di salute
- 5) informazioni sulla eventuali problematiche giudiziarie

Nel corso dell'incontro si procede, oltre che alla raccolta dati, ad una prima riflessione sulla situazione generale del soggetto, e, dalla discussione della storia di vita o di dimensioni salienti in essa contenute, si tenterà di passare ad una prima elaborazione del progetto personale; si formulano alcune ipotesi sugli obiettivi personali che si intendono raggiungere e sul percorso della presa in carico.

La formulazione del progetto individuale avviene tra:

- la persona protagonista del progetto
- il referente del Servizio Pubblico
- il responsabile dell'Unità Operativa
- un membro della sua rete significativa (famiglia o amici, laddove risulti possibile).

Il soggetto si impegna ed accetta:

- le regole interne alla sede
- il ruolo di ciascun soggetto implicato nel progetto.

Accanto a questa parte complessiva trova spazio la definizione e l'accordo attorno ad alcuni aspetti più specifici relativi al percorso di inserimento, quali:

- gli obiettivi da raggiungere nel primo periodo
- gli strumenti da utilizzare

SECONDA FASE: PRESA IN CARICO ED AMMISSIONE

Tale fase risulta piuttosto delicata, in quanto la persona viene inserita in un ambiente nuovo del quale assimilare ritmi, attività, componenti, ecc

Obiettivi

- Favorire il processo di un inserimento accogliente nel contesto del centro, presso il gruppo degli ospiti e il personale
- Elaborare e ridefinire in modo puntuale gli obiettivi del progetto personale

Sviluppo

Terminata la fase di accoglienza e concordata l'effettiva ammissione nella Unità Operativa il soggetto viene presentato agli altri ospiti e fatto entrare in possesso del proprio spazio abitativo

Strumenti

- **Colloqui individuali di sostegno:** incontri con il personale interno, centrati sulle dinamiche relazionali dell'ospite, in correlazione con la storia passata, situazione personale e familiari
- **Colloqui polifamiliari (coppia o con familiari laddove risulti possibile):** momenti per valorizzare rapporti affettivi importanti per le persone, al fine di analizzare le dinamiche sistemico-relazionali con lo scopo ultimo di ricostruire nuclei di origine e non.
- **Gruppi** con altri ospiti della sede o persone in reinserimento in Cooperativa: incontri con il personale interno mirati allo scambio di esperienze
- **Gruppi di auto-mutuo-aiuto** presenti sul territorio

TERZA FASE: SVILUPPO DEL PERCORSO PERSONALIZZATO PER IL RIENTRO NELLA REALTA' SOCIALE

Parte centrale del progetto individualizzato in quanto si avvia in modo anche attivo ogni lavoro personale, per giungere alla conclusione del programma. In tale fase vengono previste attività di rielaborazione sia con la psicologa sia con educatori; si prevedono inoltre gruppi interni ed esterni mirati alla ripresa del contatto esterno. Tale fase permette all'equipe interna in sinergia con quella del servizio inviante di evidenziare le necessità del singolo per aiutarlo e orientarlo in un percorso individualizzato e strumenti adeguati

Obiettivi

- Elaborazione percorso individualizzato per un concreto progetto di reinserimento
- Sviluppo competenze personali
- Ripresa dei contatti e delle relazioni con la rete primaria
- Preparazione ed invio a servizi specifici

Sviluppo

In questa fase si concretizza lo sviluppo del progetto individualizzato , nella duplice direzione del lavoro sul percorso personale e dell'apertura al confronto critico relativamente a fatti appartenenti al contesto attuale e sociale; in modo da creare in legame tra il lavoro "interno" e quello "esterno".

Strumenti

- Gruppi con persone della rete primaria
- Gruppi di condivisione con altri ospiti
- Attività formative e di orientamento verso l'esterno
- Aiuto nell'organizzazione delle strategie di ricerca e eventuali attività formative

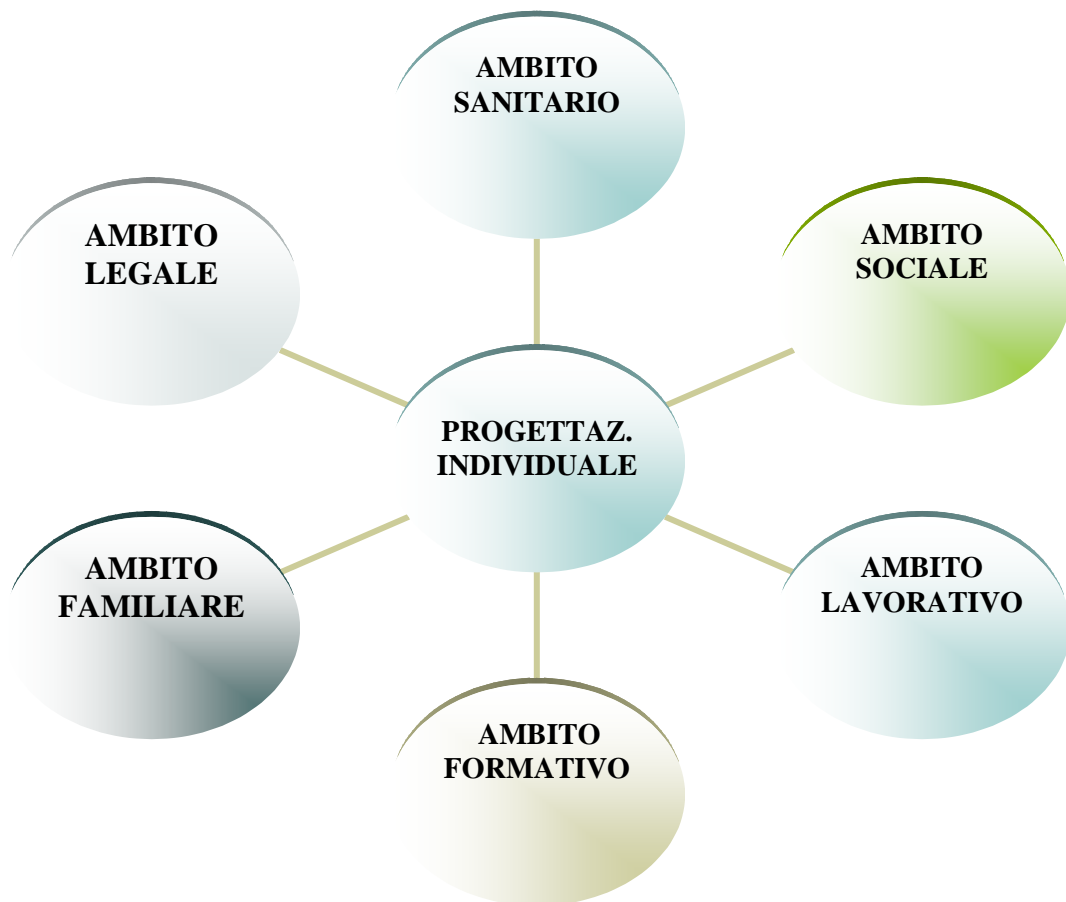
COOPERATIVA SOCIALE

Nella fase di rientro nella realtà sociale si ritiene importante il monitoraggio e la sperimentazione relativa alle seguenti aree:

- a) verifica lavorativa esterna
- b) verifica delle relazioni- amicali, familiari e interne alla comunità
- c) verifica della gestione della responsabilità dei propri impegni - autonomia – tempo - danaro

INDICI DI VALUTAZIONE

- Partecipazione alle attività interne della Unità Operativa
- Responsabilizzazione rispetto agli impegni assunti nel progetto individualizzato
- Integrazione col gruppo di pari e lo staff educativo
- Responsabilizzazione rispetto alla Unità Operativa stessa e agli spazi messi a disposizione



FUNZIONIGRAMMA

RESPONSABILE PROGETTO	PERSONALE EDUCATIVO	PERSONALE TECNICO
Referente per gli enti esterni	Partec. Gruppi di lavoro	Partec. Gruppi di lavoro
Supervisione lavoro educativo	Partec. Supervisione	Partec. Supervisione
Coord. Lavoro educativo con famil.	Colloqui con familiari	Attività di consulenza pratiche legali
Coord. Lavoro di affiancamento per attività esterne	Conduzione gruppi specifici	Attività di consulenza pratiche amministrative
Monitoraggio singoli progetti	Colloqui individuali	

MA.RIS.
MA.RIS.
COOPERATIVA SOCIALE

